SEGUIAMO...

l'Unità

... LE NOTIZIE FINO IN FONDO.
RAI

Sconfitte le due squadre tedesche ora la finale è tra il Parma e una grintosa Juventus

Uefa, la Coppa parla italiano

■ È stata una faticata ma alla fine la Juve ce l'ha fatta a piegare i tedeschi del Borussia di Dortmund. La finale di Coppa Uefa così parlerà italiano e i bianconeri si ritroveranno di fronte gli avversari di tutto l'anno: il Parma di Zola che ieri ha «messo sotto» gli altri tedeschi quelli del Leverkusen. A Dortmund la partita è stata durissima: un primo tempo di marca juventina con un bellissimo gol su punizione di Baggio che bissava la rete di Porrini in apertura di partita. Il Borussia in svantaggio 2 1 nel secondo tempo ha dato vita ad un forcing durissimo. Comunque l'impresa è riuscita: dopo il mezzo passo falso dell'andata con il 2 2 di San Siro la qualificazione è stata acciuffata nel rigoglioso stadio di Dortmund. Tutto facile invece per il Parma. La squadra emiliana ieri al Tardini ha battuto 3 a 0 i tedeschi del Bayer Leverkusen qualificandosi così per la finale. Come da pronostico. Del resto il 2 a 1 con cui il Parma aveva vinto all'andata in trasferta ha permesso alla squadra di Scala di affrontare con tutta tranquillità la gara di ieri. Una doppietta del colombiano Asprilla un gol di Zola. Senza storia quindi la partita che ha proiettato il Parma in finale.

E oggi tocca al Milan in Champions League. I rossoneri questa sera al «Meazza» ospitano i francesi del Paris Saint Germain. Con mezzo piede qualificazione per la finale già in tasca. Al l'andata infatti il Milan a Parigi aveva vinto grazie una rete di Boban all'ultimo minuto. Oggi squalificato Costacurta la difesa è ancora da definire: Tassotti o Galli? In attacco comunque pare certo lo schieramento a due punte: Savicevic e Simone. Il Paris Saint Germain invece si affiderà a Weah e Guerin giocatori per cui Meazza rappresenta il futuro immediato ma per i quali l'Italia potrebbe essere il futuro calcistico. Mentre pare ormai certo il passaggio di Weah al Milan. Ginola è nel mirino di vari club italiani e all'Inter allo stesso Milan passando per la Fiorentina.

Champions League oggi il Milan contro il Psg del «suo» Weah

M. RUGGIERO F. ZUCCHINI

NELLO SPORT

Con lui nasce quest'Europa

BIAGIO DE GIOVANNI

RICORDAVA EUGENIO GARIN qualche anno fa che nel momento in cui l'Europa cerca di ritrovare la sua unità culturale a Parigi si traducono insieme il «Dialogo» di Galilei e i dialoghi di Giordano Bruno. Per Bruno in particolare egli si riferiva alla traduzione delle sue opere complete che si stanno pubblicando in edizione bilingue in una collana de «Les belles lettres» diretta da Nuccio Ordine, docente all'università di Cosenza, e Yves Hersant dell'Ecole des hautes études. Il lavoro di cui anche *l'Unità* dette notizia nel 1993 procede a buon ritmo e con una notevole eco nel mondo della cultura. La Cena delle ceneri è uscita da pochi mesi mentre per giugno è prevista la pubblicazione del «De infinito universo e mondi». Per il 17 febbraio del 2000 – quattrocentesimo della drammatica morte di Bruno – sono previsti più di dieci volumi: tutta l'opera del Bruno italiano più le opere latine maggiori. Curioso tuttavia (ma forse non tanto) nel momento in cui la cultura europea riscopre questo suo grande e tragico rappresentante ritornano dal campo cattolico tradizionalista attacchi di una violenza che non si riscontrava da tempo. In un numero di «Studi cattolici» del 1994 Rino Cammilleri rievoca in modo maldestro e con rozza violenza di stile un'epoca «in cui ci voleva davvero tutta la pazienza di Santa Madre Chiesa per sopportare i guasti arrecati dall'ennesimo eretico di turno».

A parte il fatto che di pazienza la Chiesa poi infine non ne ebbe tanta se lo fece bruciar vivo in Campo de' Fiori con tanto di processione e di lodi al Signore bisogna pur capire perché Giordano Bruno destini ancora così vive reazioni e crei ancora schieramenti in lotta quando anche su Galilei la Chiesa ha fatto pubblica ammenda. Il radicalismo del suo pensiero effettivamente appariva e appare talmente fuori dagli schemi noti, talmente reattivo rispetto agli stessi prodromi della modernità come rispetto al tradizionalismo scolastico da rendere la sua figura per molti aspetti misteriosa e indecifrabile e sicuramente irriducibile a qualsiasi compromesso e a quella «dissimulatio» in cui doveva diventare maestro Cartesio.

SEGUE A PAGINA 3

Giordano Bruno
L'eresia del moderno

A PAGINA 3

Lettera sull'omicidio JFK

Jack Ruby accusa Lyndon Johnson

Lyndon Johnson mandante dell'omicidio Kennedy? È l'accusa contenuta in una lettera di Jack Ruby l'uomo che uccise Oswald. Secondo Ruby Johnson sarebbe l'unico ad aver tratto un vantaggio da quell'omicidio. Non avrebbe superato un test della verità.

A PAGINA 2

Personaggi letterari

Sicilia, astuzia e libertà di donne

Dalla Tartaruga, che pubblica *Desiderio* di Pina Mandolfo a Mondadori che manda in libreria il nuovo libro di Lara Cardella a Sellerio che propone una cronaca d'epoca di Maria Attanasio la trasgressione nei romanzi delle scrittrici siciliane di oggi.

ANNAMARIA GUADAGNI

A PAGINA 2

Il suicidio di Cheyenne

La triste saga del clan Brando

Il suicidio di Cheyenne Brando figlia venticinquenne del divo americano è l'ultimo atto di una tragedia familiare. La ragazza non si era più ripresa dopo la morte del suo compagno Dag ucciso dal fratellastro durante una lite. La testimonianza di Pontecorvo.

CRISTIANA PATERNÒ

A PAGINA 7

Arriva Tafazzi, mistico randellatore

SANDRO VERONESI

A STAR IS BORN. Nella torpida notte di Pasquetta nel corso di una delle più folli puntate mai realizzate di Mai dire Gol un uomo chiamato Tafazzi si è prodotto in uno dei più esplosivi esordi della storia della televisione: librandosi immediatamente nell'olimpo della mitologia di massa là dove volteggiano i Fracchia gli Jeeg i Walter Chiari e Belfagor i John Lennon i Paperunik e gli Ungaretti che leggono l'Odissea. Difficile ricordare un debutto altrettanto fulminante: un'irruzione altrettanto subitanea nella classifica già alla quarta quinta battuta: sua gentilezza e apparso chiaro che Tafazzi nasceva immenso e che d'ora in avanti non potremo più fare a meno di lui.

Per chi non avesse visto l'inedita sua prima missione della Gialappa's e non avesse immediatamente riconosciuto un fan di Tafazzi durante l'intervallo di quella successiva è detto che Tafazzi è un uomo piccolo e storto probabilmente ritornato al servizio militare e reso ancor più sgraziato dalla calzamaglia nera che lo avvolge sulla quale si staglia il lampo bianco di un sospensorio un infelice si direbbe se non fosse per il gesto che lo immalinconisce ironia al contrario in un modello da imitare un autentico eroe del nostro tempo. Petto in fuori testa alta sorriso intrepido il gesto consiste nel sistematico autopercuotimento incessante e pressoché forsennato dell'apparato genitale mediante una mazza o una bottiglia. Come un incursore di Greenpeace Tafazzi irrompe e dovunque irrompa tutto viene interrotto sorclassato sabotato dal tamburellare delle randellate che infliggeva sui suoi testicoli invulnerabili. Un giustiziere un esempio.

Eccitato ciecato anche nella descrizione un po' goffa che ne ho fatto io la straordinaria carica comica di un personaggio simile dal lato della rappresentazione e in questo caso la ripetizione pura senza neanche una battuta di commento è da sempre il primo elemento generatore di comicità. Ma il genio di Tafazzi attenzione è un genio comico e genio mistico ed è per questo che è facile prevedere per lui un successo assai superiore a quello già grande dei suoi colleghi Cacciamo Nico e Frengo e stop. Un genio mistico che si fonda sul talento più elementare e povero di tutti quello della sopportazione e che anzi lo sublima facendone un'arma un fine in se. Lo fa anche che Tafazzi ce ne mostra mentre si mazzuola il basso ventre e lo zero dei monaci tibetani. L'altro è dei fachiri il nirvana che è sempre rispondere a Bartleby quel stasi dominandogli si rivolge preferire di non e l'anestesia totale nella quale vegetano per sonaggi di Altman che poi risultato sia come per questi ultimi di inesistibile comicità e solo un effetto collaterale viene da dire in confronto alla purezza del precetto.

Mi piace di più nel segreto che unisce Tafazzi a tutte le imitazioni di questi nostri tempi qualcosa di contingente che comunque perfettamente in consonanza alla mistica alla condizione reale di tutti noi perché non siamo forse noi popolo italiano più e meno tutti dei Tafazzi. Non ci stiamo forse da un'ora con fortunatamente lucidamente e senza un attimo di tregua dando delle violentissime martellate sui coglioni. E non desideriamo forse quell'angelico e capace di trasformare in felicità il dolore che ne consegue così da poter fare a meno per decenni il disprezzo delle nostre afflizioni. Non è forse questa la nostra segreta speranza e di chiudere alla fine sorrisi beati sulle bibbie che dicono vivete l'autolesionismo che abbiamo praticato per anni e anni si rimedia con un indulto? Gran mangiano l'uso del sudario che Bibbia potrà fare di Tafazzi una battuta di Funari in difesa della gente un'esecuzione di randellate di Tafazzi una promessa di Berlusconi una sanzione di randellate di Tafazzi risultati delle regioni nel merito non si sa nulla di delle di Tafazzi. È buono per tutto. Tafazzi è vecchio rappresenta di non per stesse un sollievo e un severo ammonimento quasi un insulto che non in cessiamo con lo stesso piacere con cui lui si spacca le bottiglie sui gioielli. Richiamo sì e intanto ci facciamo schifo sperando un giorno di diventare come lui.

Con l'Unità a sole 2.500 lire
MERCOLEDÌ 26 APRILE
IL LIBRO SU ROBERTO ROSSELLINI
l'Unità